

# OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO E DELLA FORMAZIONE

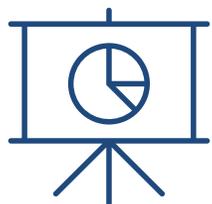
III trimestre 2023





## IL CONTESTO ECONOMICO

- ▶ Il PIL
- ▶ L'export
- ▶ Le imprese attive



## IL MERCATO DEL LAVORO

- ▶ I movimenti e le dinamiche del mercato del lavoro
- ▶ Gli ammortizzatori sociali
- ▶ Il reddito di cittadinanza

# IL CONTESTO ECONOMICO





# Il PIL nazionale



## Variazioni intervenute nel PIL nazionale nel primo, secondo e terzo trimestre dell'anno 2023

	Variazione rispetto al trimestre precedente	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente
I trimestre	+0,60%	+2,10%
II trimestre	-0,40%	+0,30%
III trimestre	0,00%	0,00%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati ISTAT – Stime preliminari del PIL – III trimestre 2023 – 31 ottobre 2023

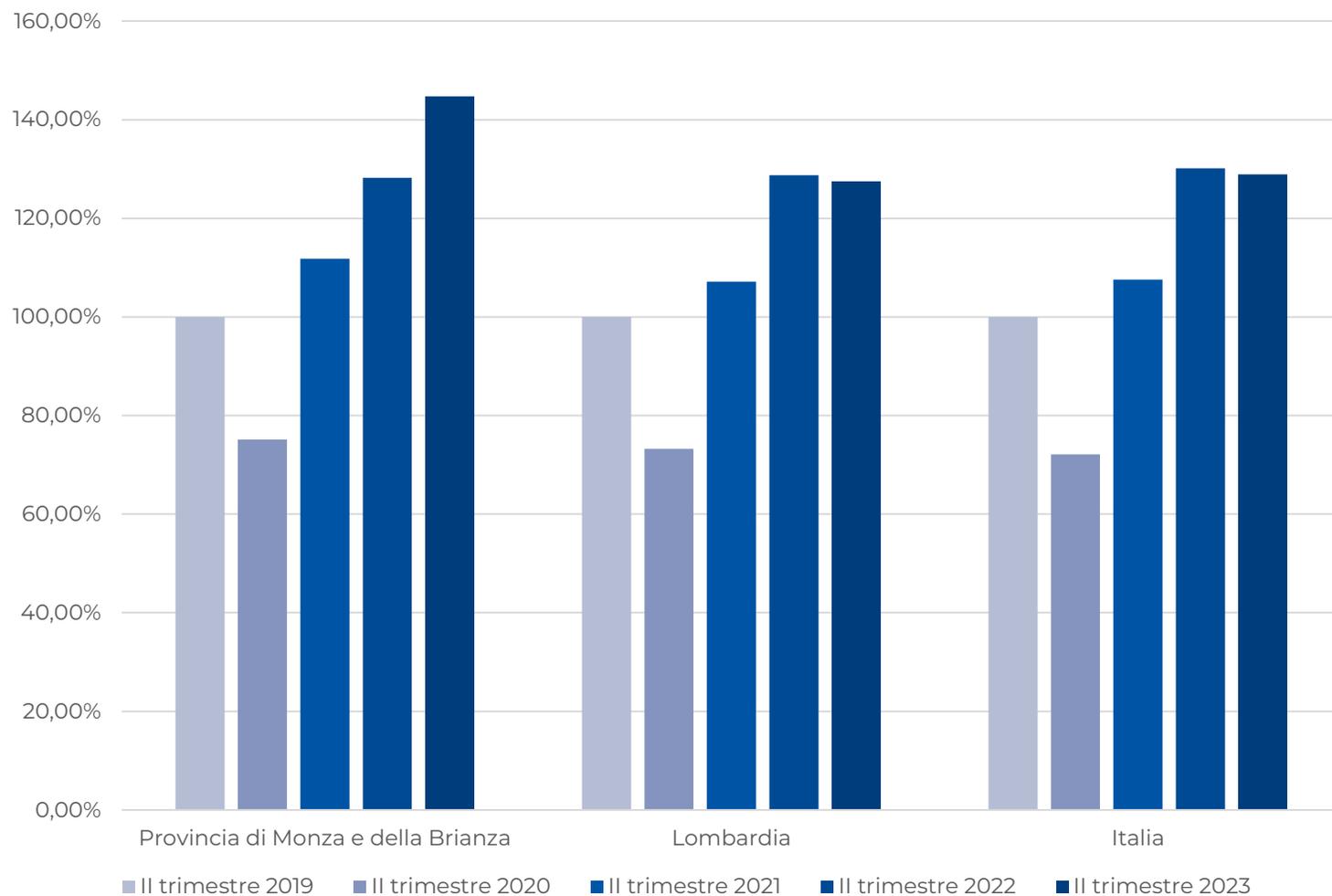
## Stime relative alle variazioni del PIL nazionale per gli anni 2022, 2023 e 2024

	2022	2023	2024
World economic outlook (Fondo Monetario Internazionale)	3,70%	0,70%	0,70%
Economic Forecast (Commissione Europea)	3,70%	0,90%	0,80%
ISTAT	3,70%	1,20%	1,10%
Banca d'Italia	3,90%	0,70%	0,80%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati FMI, Commissione Europea, ISTAT e Banca d'Italia



# Export – Il trimestre 2023



**Esportazioni Provincia di  
Monza e della Brianza nel secondo  
trimestre dell'anno 2023:**

3.601.562.829 euro

**Variazione esportazioni  
Il trimestre 2023 – Il trimestre 2019:**

*Provincia di Monza e della Brianza*  
+44,74%

*Regione Lombardia*  
+27,53%

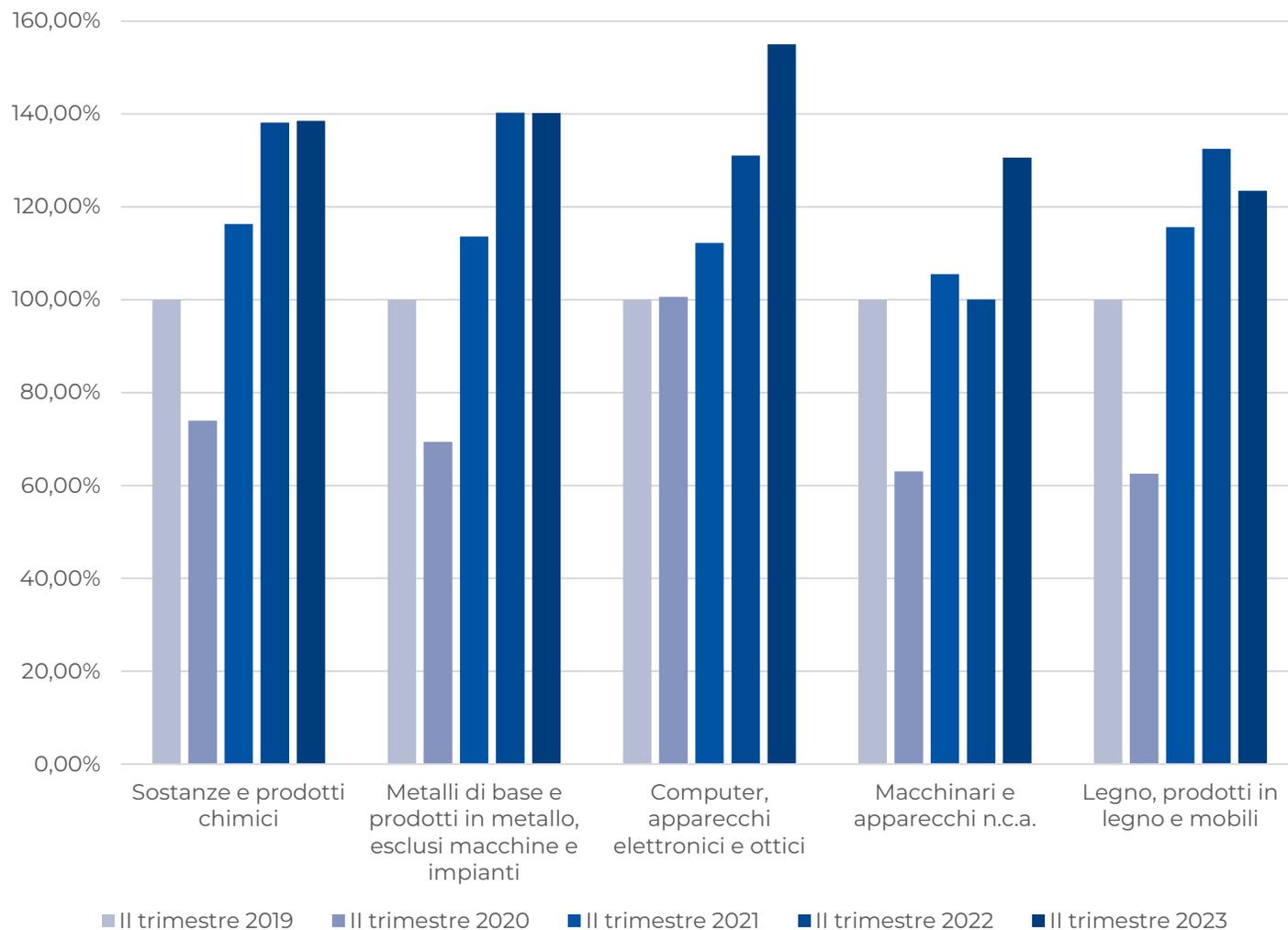
*Italia*  
+28,91%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023



# Export – II trimestre 2023 – Provincia MB



## Variazione esportazioni II trimestre 2023 - II trimestre 2019

*Sostanze e prodotti chimici*  
+38,51%

*Metalli di base e prodotti in metallo*  
+40,22%

*Computer, apparecchi elettronici e ottici*  
+55,03%

*Macchinari e apparecchiature*  
+30,62%

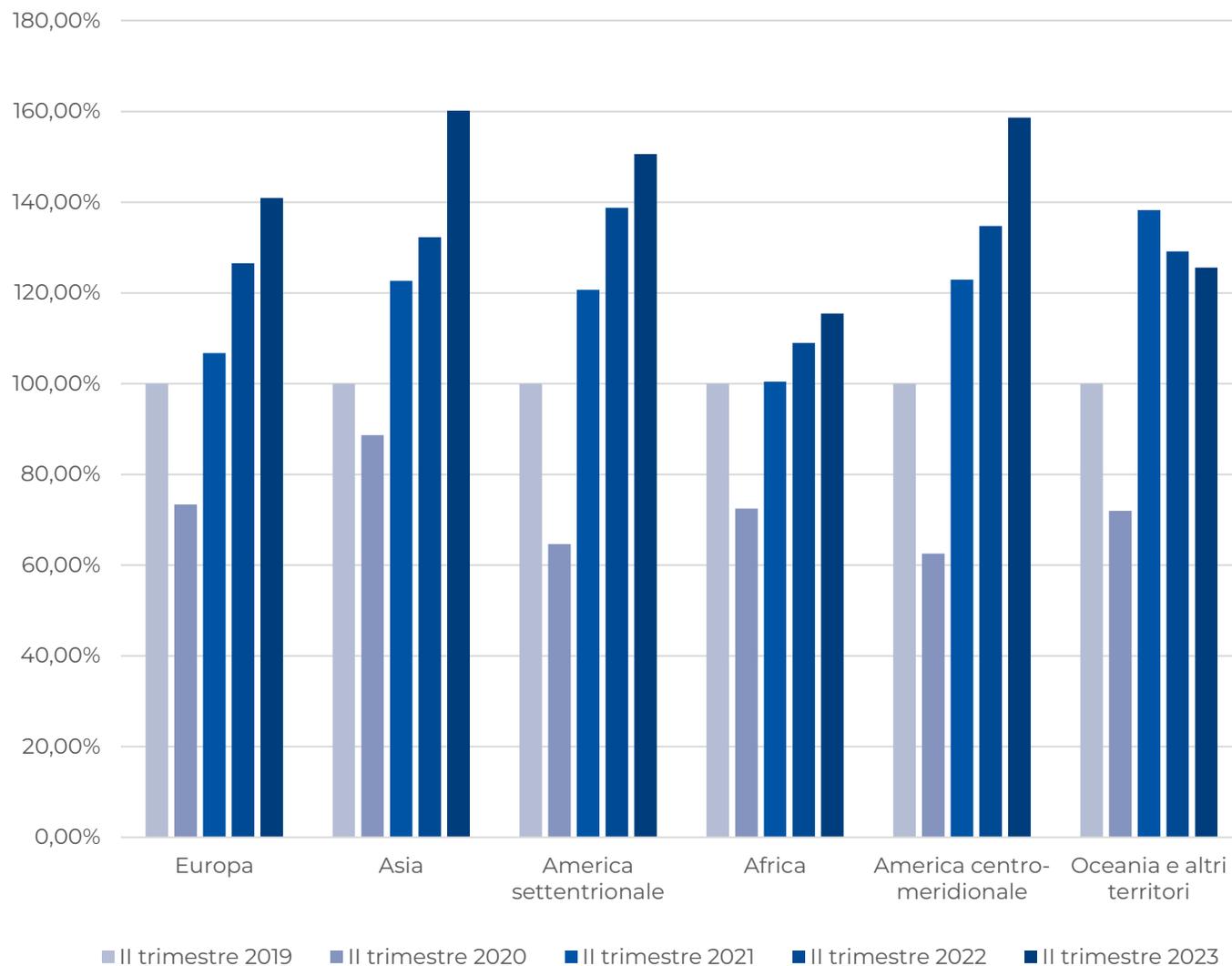
*Legno, prodotti in legno e mobili*  
+23,44%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023



# Export – II trimestre 2023 – Provincia MB



## Variatione esportazioni II trimestre 2023 – II trimestre 2019

*Europa:*  
+40,94%

*Asia:*  
+60,18%

*America settentrionale:*  
+50,59%

*Africa:*  
+15,48%

*America centro-meridionale:*  
+58,66%

*Oceania e altri territori:*  
+25,56%

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati Coeweb

Nel grafico, il dato relativo al secondo trimestre 2019 è stato considerato come base per il calcolo delle variazioni intervenute nei corrispondenti periodi degli anni 2020, 2021, 2022 e 2023

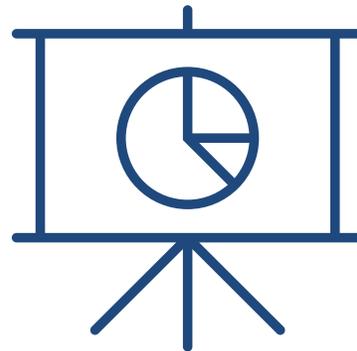


# Imprese attive – Provincia MB



Attività	31/12/2021	31/12/2022	30/09/2023	% variazione 31/12/2022- 31/12/2021	% variazione 30/09/2023- 31/12/2022
<b>TOTALE</b>	<b>63.392</b>	<b>64.021</b>	<b>64.554</b>	<b>0,99%</b>	<b>0,83%</b>
di cui					
Agricoltura	867	865	856	-0,23%	-1,04%
Manifattura in senso stretto	8.166	8.088	8.037	-0,96%	-0,63%
di cui produzione di:					
Prodotti in metallo	1.816	1.786	1.783	-1,65%	-0,17%
Macchinari	631	607	600	-3,80%	-1,15%
Mobili	1.354	1.357	1.340	0,22%	-1,25%
Costruzioni	11.478	11.747	11.947	2,34%	1,70%
Commercio all'ingrosso	6.860	6.781	6.697	-1,15%	-1,24%
Commercio al dettaglio	6.739	6.624	6.547	-1,71%	-1,16%
Alloggio e ristorazione	3.442	3.409	3.395	-0,96%	-0,41%
Trasporto e magazzinaggio	1.774	1.818	1.847	2,48%	1,60%
Sanità e assistenza sociale	649	664	674	2,31%	1,51%

# IL MERCATO DEL LAVORO





# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Distribuzione degli avviamenti, cessazioni e trasformazioni nel 2022 e 2023 (primi 9 mesi) e calcolo della resilienza

Anno	Avviamenti	Trasformazioni (TD → TIND)	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	88.393	7.516	85.708	2.685	<b>1,5%</b>
2023	85.993	7.735	81.946	4.047	<b>2,4%</b>

Fonte: elaborazioni PIN scrl su dati COB

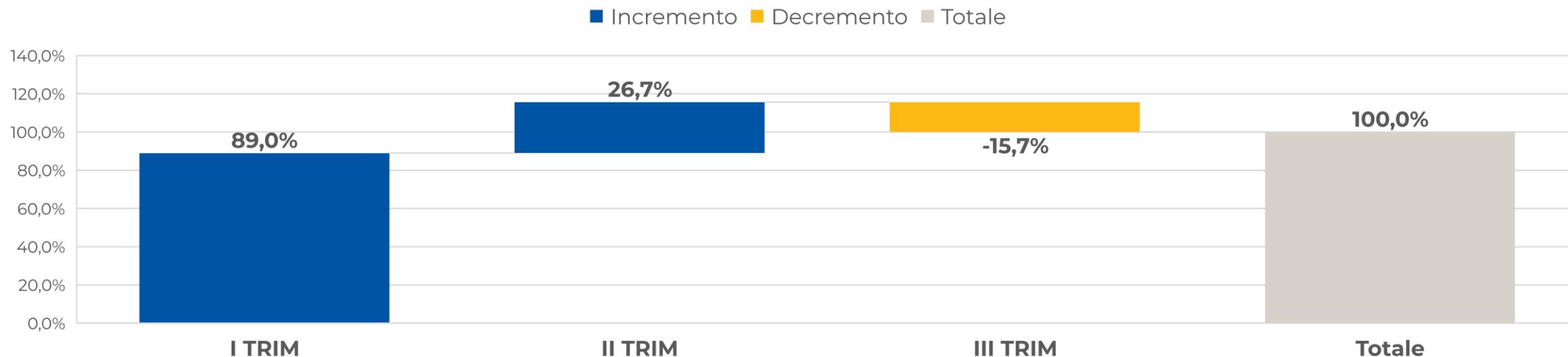
- ▶ Fra il 2022 e il 2023 – nei primi nove mesi dell’anno – gli avviamenti diminuiscono del -2,7% contemporaneamente, però, calano anche le cessazioni del -4,4%. Le dinamiche fra avviamenti e cessazioni generano una crescita dei saldi, che aumentano notevolmente (+50,7% nel 2023 rispetto al 2022), passando dalle +2.685 unità di saldo del 2022 alle +4.057 del 2023.
- ▶ La forte crescita dei saldi è influenzata da:
  - L’ingente richiesta di personale dal sistema produttivo locale;
  - la stabilizzazione di molte risorse umane mediante le trasformazioni (che, dal 2022 al 2023, sono cresciute del +2,9%; periodo gennaio – settembre).



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Andamento cumulato dei saldi nel 2023 senza il settore dell'Istruzione (periodo gennaio – settembre)



Fonte: elaborazioni PIN scari su dati COB

- ▶ La distribuzione cumulata dei saldi (senza l'Istruzione) mostra un andamento decrescente: i saldi rimangono in territorio positivo nel primo e secondo trimestre, ma fra i due periodi citati la diminuzione delle unità di saldo è stata del 62,3%.
- ▶ Nel terzo trimestre le unità di saldo diventano negative (-15,7%). Si tratta di una diminuzione che ha luogo nei mesi di luglio e agosto, con un rimbalzo occupazionale nel mese di settembre (si tratta di un incremento di +1.240 unità, che, tuttavia, non compensa le diminuzioni di luglio e agosto).



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Le dinamiche delle trasformazioni (TD→TIND) del 2023 (primi 9 mesi) per macrosettore, fascia d'età e genere

Le trasformazioni a tempo indeterminato del 2023 (primi 9 mesi) sono state 7.735 (nel 2022 erano state 7.516)

Macrosettore	Trasf. / (Avv.+ Pro.) %
Agricoltura	1,4%
Commercio e Servizi	2,7%
Costruzioni	4,2%
Industria	8,4%
<b>Totale</b>	<b>3,3%</b>

Fasce d'età	%
-29	35,2%
30-49	46,0%
50-	18,8%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

Genere	%
Femmine	43,4%
Maschi	56,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>

► Il settore che stabilizza di più è quello dell'**Industria**: l'8,4% degli avviamenti e delle proroghe a tempo determinato viene trasformato a tempo indeterminato, seguono le Costruzioni (4,2%) e – infine – il Commercio e i Servizi (2,7%). Residuali risultano le stabilizzazioni dell'Agricoltura (solo 16 su 1.111 avviamenti e proroghe a tempo determinato).

► I lavoratori che ottengono una stabilizzazione hanno, prevalentemente, un'età compresa fra **30 e 49 anni** (46%). Vi sono, poi, gli under 29 (35,2%) e infine gli over 50 (18,8%).

► Fra gli stabilizzati prevalgono nettamente gli **uomini** che ottengono il 56,6% delle stabilizzazioni dei contratti avviati o prorogati nel 2023 (primi 9 mesi).



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



Distribuzione degli avviamenti e delle cessazioni, disaggregati per fasce d'età e genere e calcolo della resilienza, anno 2023 (primi 9 mesi)

Fasce d'età	Avviamenti		Cessazioni		SalDI		Resilienze		Totali
	F	M	F	M	F	M	F	M	
-29	14.369	18.001	13.026	15.299	1.343	2.702	4,9%	8,1%	<b>6,7%</b>
30-49	16.556	19.427	16.278	18.293	278	1.134	0,8%	3,0%	<b>2,0%</b>
50-	8.488	9.152	9.189	9.861	-701	-709	-4,0%	-3,7%	<b>-3,8%</b>
<b>Totale</b>	<b>39.413</b>	<b>46.580</b>	<b>38.493</b>	<b>43.453</b>	<b>920</b>	<b>3.127</b>	<b>1,2%</b>	<b>3,5%</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COB

- ▶ I saldi femminili, che a giugno risultavano in territorio negativo (complice la fuoriuscita del personale della scuola, settore *woman intensive*), a settembre tornano positivi (di nuovo, grazie alle assunzioni nella scuola). I saldi maschili risultano nettamente in territorio positivo (+3.127, con una resilienza pari a +3,5%).
- ▶ Risultano in territorio decisamente positivo gli under 29. Buoni risultano anche i dati appartenenti alla fascia d'età compresa fra 30 e 49 anni. Solo la classe degli over 50 mostra saldi e resilienze negative.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Le proroghe anni 2022 e 2023 (primi 9 mesi)



Fonte: Elaborazioni Pin scarl su dati COB

- ▶ Le proroghe dei primi nove mesi del 2023 sono state leggermente inferiori a quelle dello stesso periodo del 2022 (-1,9%).
- ▶ La lieve diminuzione delle proroghe si accompagna ad una crescita notevole della lunghezza dei contratti a termine: nel 2022, la durata media era pari a 188 giornate, mentre, nel 2023, le giornate sono diventate 212, con un incremento medio del +12,8%.



I dati mostrano il consolidamento di una tendenza già registrata nei trimestri precedenti: le imprese, spesso, alle proroghe preferiscono la stabilizzazione dei lavoratori assunti, ma nel caso non intendano trasformarne il contratto a tempo indeterminato, propendono per un allungamento dei tempi dei contratti a termine.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Le tipologie contrattuali

- ▶ Gli avviamenti a tempo determinato costituiscono la maggioranza (51,2% del totale avviamenti).
- ▶ Gli avviamenti a tempo indeterminato ammontano al 22,2%.
- ▶ A lunga distanza si collocano i rapporti di lavoro intermittente (10,9%), poi il lavoro domestico (4,6%), l'apprendistato di secondo livello (3,9%), il tirocinio (3%) ed infine le co.co.co (2,5%). Tutte le altre forme di contratto presentano percentuali di avviamento trascurabili.
- ▶ Il **lavoro a tempo determinato**, fra il 2022 e il 2023 (primi nove mesi) fa registrare una diminuzione degli avviamenti del -3,7%. Al contempo, diminuiscono lievemente le cessazioni (-2%), ma in maniera minore degli avviamenti. Nei fatti, questo si traduce in una resilienza che dal -1,5% del 2022, passa – nel 2023 – a -2,6%.
- ▶ Il **lavoro a tempo indeterminato**, a settembre, presenta saldi ampiamente positivi (+15,4%). Si tratta dell'effetto delle trasformazioni che portano i saldi del 2023 a 7.530 unità. Il confronto fra il 2022 e il 2023 (primi nove mesi) vede un notevole miglioramento della situazione. Si passa infatti dalle +3.190 unità di saldo del 2022, alle +5.102 del 2023, si tratta di una crescita di quasi il 50%. Infatti, la resilienza passa dal +9,1% del 2022 a +15,4% del 2023.
- ▶ **L'apprendistato di II livello**, fra il 2022 e 2023, aumenta sia gli avviamenti che le cessazioni (i primi aumentano del 9,7%, mentre le seconde crescono del 2%). I saldi crescono di +246 unità (con un conseguente innalzamento delle resilienze, che passano dal 17,5% al 20,9%).
- ▶ Infine, le forme di **lavoro più precario** (lavoro intermittente e co.co.co) presentano saldi in diminuzione → Come è accaduto in passato, i processi di forte crescita occupazionale si accompagnano ad una diminuzione del ricorso delle imprese alle forme contrattuali più precarie.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## L'analisi settoriale (dati 2023, primi 9 mesi)

Macro-settore	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
Agricoltura	454	303	+151	<b>19,9%</b>
Commercio e Servizi	67.048	65.546	+1.502	<b>1,1%</b>
Costruzioni	6.725	5.874	+851	<b>6,8%</b>
Industria	11.502	10.021	+1.481	<b>6,9%</b>
Missing	264	202	+62	<b>13,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>85.993</b>	<b>81.946</b>	<b>+4.047</b>	<b>2,4%</b>

Fonte: elaborazioni PIN scarl su dati COB

- ▶ La maggiore resilienza (esclusa l'agricoltura) è dell'Industria → Il macro-settore crea nuovi posti di lavoro (da giugno a settembre i maggiori avviamenti sono stati 3.485), e riesce a dimostrare una capacità di *retention* della manodopera acquisita maggiore rispetto a tutti gli altri macro-settori.
- ▶ I saldi del Commercio e dei Servizi sono condizionati c.d. "stagionalità scolastica" (il 14,9% degli avviamenti, la maggioranza, sono attribuibili al personale docente e non). Il macro-settore pur presentando buoni saldi (+1.502), presenta resilienze basse (+1,1%) perché popolato da professioni con turn-over elevati.
- ▶ Le Costruzioni presentano saldi molto apprezzabili (+851 unità) e dimostrano di "saper trattenere" la propria manodopera (la resilienza, +6,8%, è di poco inferiore a quella dell'Industria).
- ▶ Infine, i buoni saldi dell'Agricoltura sono probabilmente da attribuirsi alla stagionalità che la caratterizza.



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Le cause di cessazione

Motivo di cessazione	Cessazioni VA	Cessazioni %
Conclusione naturale del contratto	42.345	51,7%
<b>DIMISSIONI</b>	22.217	27,1%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO OGGETTIVO	4.036	4,9%
ALTRO	3.589	4,4%
MANCATO SUPERAMENTO DEL PERIODO DI PROVA	2.937	3,6%
DIMISSIONE DURANTE IL PERIODO DI PROVA	1.885	2,3%
LICENZIAMENTO GIUSTA CAUSA	1.244	1,5%
PENSIONAMENTO	923	1,1%
RISOLUZIONE CONSENSUALE	670	0,8%
DIMISSIONI LAVORATRICE MADRE IN PERIODO PROTETTO	409	0,5%
MODIFICA DEL TERMINE INIZIALMENTE FISSATO	325	0,4%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO SOGGETTIVO	302	0,4%
CESSAZIONE ATTIVITA'	263	0,3%
DIMISSIONI GIUSTA CAUSA	188	0,2%
DECESSO	181	0,2%
LICENZIAMENTO COLLETTIVO	164	0,2%
DECADENZA DAL SERVIZIO	122	0,1%
RECESSO CON PREAVVISO AL TERMINE DEL PERIODO FORMATIVO	102	0,1%
RISOLUZIONE CONSENSUALE EX ART. 14, C. 3 DL 104/2020	11	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	11	0,0%
RECESSO CON LAVORATORE IN POSSESSO DEI REQUISITI PENSIONISTICI DI VECCHIAIA	10	0,0%
LICENZIAMENTO PER GIUSTA CAUSA DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	10	0,0%
DIMISSIONI PER GIUSTA CAUSA O GIUSTIFICATO MOTIVO DURANTE IL PERIODO DI FORMAZIONE	2	0,0%
<b>Totale</b>	<b>81.946</b>	<b>100,0%</b>

- ▶ la maggioranza delle cessazioni è dovuta alla scadenza naturale dei contratti (il 51,7% del totale).
- ▶ Le dimissioni rimangono significativamente alte, costituendo il 27,1% delle cessazioni totali.
- ▶ Le cessazioni dovute a ragioni economiche (dirette o indirette\*) rappresentano solo il 6% dei casi (nel trimestre precedente era pari al 5,9%)



# I movimenti e le dinamiche nel mercato del lavoro



## Il lavoro somministrato dati 2022 e 2023 (primi 9 mesi)

Anno	Avviamenti	Cessazioni	Saldi	Resilienza
2022	11.275	12.122	-847	<b>-3,6%</b>
2023	10.013	11.054	-1.041	<b>-4,9%</b>

Fonte: Elaborazioni PIN scarl su dati COB

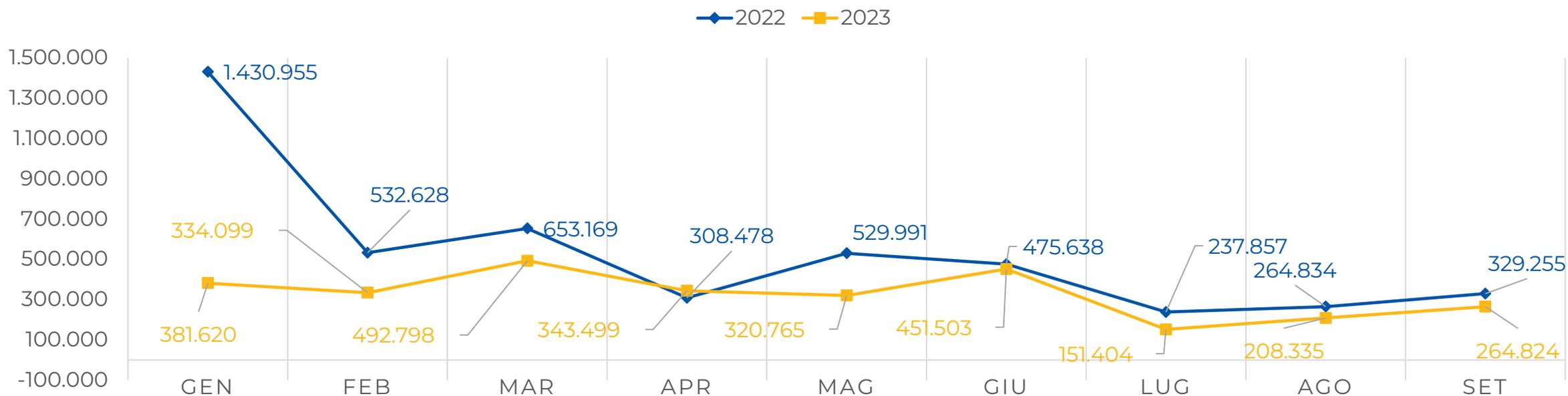
- ▶ Nel corso dei primi nove mesi del 2023, si osserva un lieve calo nei saldi dei **contratti di somministrazione** rispetto allo stesso periodo del 2022. Questa diminuzione ammonta a -194 unità di saldo. Tale dato influisce, naturalmente, sulla resilienza, che passa dal -3,6% registrato nel 2022 al -4,9% nel 2023.
- ▶ Alla base del “peggioramento” dei dati sulla somministrazione vi è – paradossalmente – un **miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro**: le aziende, più fiduciose che nel passato sulle prospettive, tendono ad adottare forme contrattuali più stabili e – al contempo – meno costose (come i contratti a tempo determinato, per esempio).
- ▶ Il settore che fa il maggiore ricorso alla somministrazione è il **Commercio e i Servizi**, con il 51,5% degli avviamenti, seguito dall'**Industria**, che rappresenta il 46,3% degli avviamenti.



# Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di CIGO, CIGS, CIGD del 2022 e 2023 (primi 9 mesi), nella provincia di Monza Brianza



Fonte: Inps

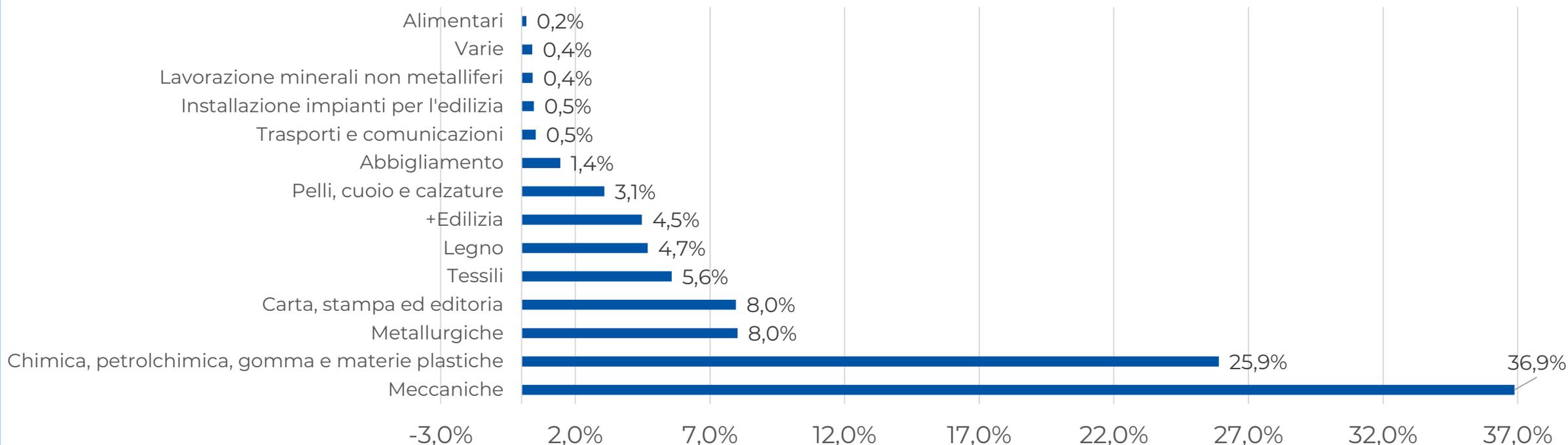
- ▶ Nel corso dei primi nove mesi del 2023, l'Inps ha autorizzato un totale di **2.948.847 ore di cassa integrazione**. Questo rappresenta una **significativa riduzione (del -38,1%) rispetto al 2022**, quando le ore autorizzate erano state 4.762.805.
- ▶ Nel 2023, la **CIG in deroga** è praticamente scomparsa (con sole 163 ore residue autorizzate nel mese di aprile). Questa tendenza ha contribuito in modo significativo alla riduzione complessiva dell'utilizzo del suddetto ammortizzatore sociale. Va, inoltre, sottolineato che tra il 2022 e il 2023, è diminuito sia il ricorso alla **CIG ordinaria**, con un abbassamento del 38,1%, sia quello alla **CIG straordinaria**, con una diminuzione del 34,6%.



# Gli ammortizzatori sociali



Le ore autorizzate di CIGO nel 2023 (primi 9 mesi) disaggregate per settore.



Fonte: Inps

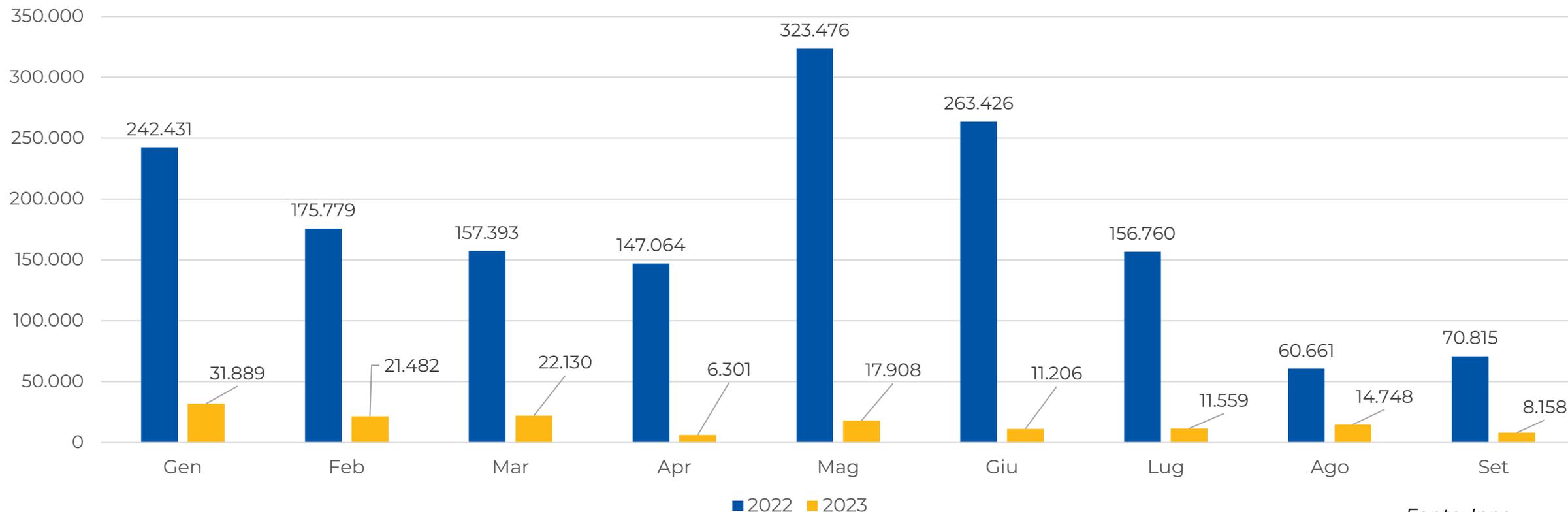
- ▶ La maggior parte delle ore di cassa integrazione ordinaria è richiesta dalle **imprese meccaniche**, che rappresentano il 36,9% delle ore autorizzate durante il periodo preso in esame. Seguono **le aziende del settore chimico, petrolchimico e delle materie plastiche**, con il 25,9%. Gli altri settori industriali, appartenenti alle categorie rimanenti, registrano una richiesta di cassa integrazione molto inferiore, con **le industrie metallurgiche e quelle per la produzione di carta e stampa per l'editoria** all'8%. A seguire tutte le altre.
- ▶ Il ranking settoriale è molto simile a quello del primo semestre del 2023.



# Gli ammortizzatori sociali



## Le ore autorizzate di FIS nel 2022 e 2023 (primi 9 mesi)



Fonte: Inps

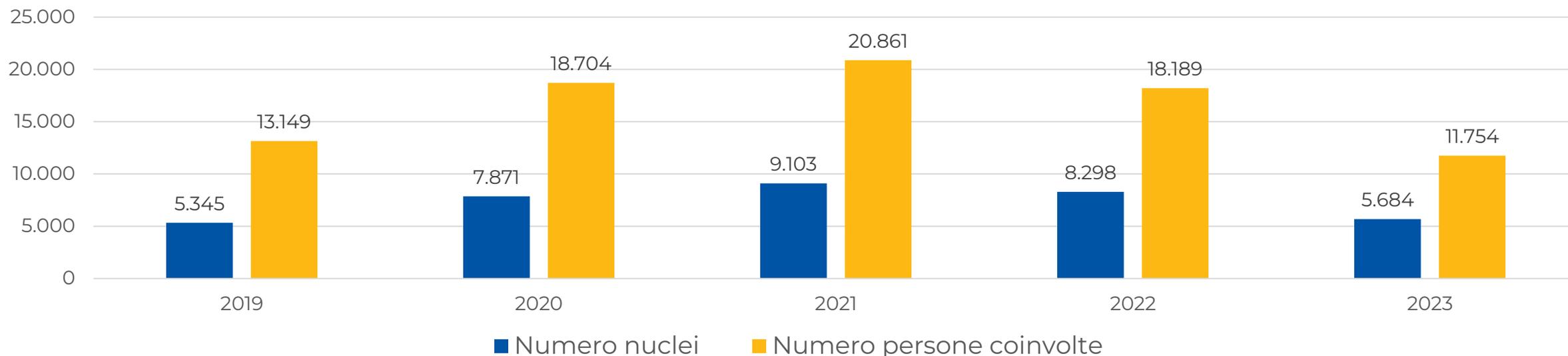
- Le ore di **FIS** autorizzate nei primi nove mesi del 2023 sono state 145.382. La diminuzione del ricorso all'ammortizzatore sociale da parte delle imprese che ne hanno diritto è pari a -90,9% rispetto allo stesso periodo del 2022 (in cui, nella provincia di Monza Brianza, sono state autorizzate 1.597.804 milioni di ore).



# Il reddito di cittadinanza



## Distribuzione dei nuclei familiari e delle persone percettori del reddito di cittadinanza



Fonte: Inps  
Dati aggiornati al 30/09/23

- ▶ Nel corso del 2023, le **famiglie percettrici dell'RdC** sono state 5.684, mentre le **persone coinvolte** ammontano a 11.754.
- ▶ A partire dal 2022, sia i nuclei che le persone coinvolte hanno iniziato a **diminuire**, complici – probabilmente – gli annunci governativi prima e l'approvazione del DL 48 del 4/5/2023 (sull'Assegno di inclusione, successivamente convertito con la legge n. 85 del 3/7/2023).
- ▶ **Il valore medio dell'indennità del Reddito di Cittadinanza (RdC)** è stato di 538,14 euro nel corso del 2023. A partire dal 2019, si è avuto un trend di costante di crescita in questo valore (+13,3%). Inoltre, rispetto all'anno precedente, l'importo mensile è aumentato in media del 2,7%.



# Il reddito di cittadinanza



## Numero delle persone coinvolte sulla popolazione totale e indennità media di Rdc (anno 2023) per provincia

Provincia	Numero nuclei	Numero persone coinvolte	Popolazione	N. persone coinvolte / popolazione	Importo medio mensile
Milano	<b>33.276</b>	<b>66.653</b>	<b>3.219.391</b>	<b>2,1%</b>	<b>521,14</b>
Bergamo	6.254	12.683	1.103.768	1,1%	520,91
Brescia	8.765	17.903	1.253.993	1,4%	531,53
Como	3.241	6.255	595.513	1,1%	530,39
Cremona	2.601	5.300	351.169	1,5%	523,54
Lecco	1.442	2.827	332.043	0,9%	503,91
Lodi	1.716	3.564	227.495	1,6%	545,2
Mantova	3.048	6.524	404.696	1,6%	533,5
Monza Brianza	5.684	11.754	871.546	1,3%	538,14
Pavia	6.823	13.857	534.968	2,6%	552,6
Sondrio	869	1.603	178.472	0,9%	495,49
Varese	7.072	14.415	877.688	1,6%	549,96
<b>Totale</b>	<b>80.791</b>	<b>163.338</b>	<b>9.950.742</b>	<b>1,6%</b>	<b>529,63</b>

► Nel contesto brianzolo, osserviamo una significativa presenza di casi di **povertà intensiva**, evidenziata dal sussidio medio erogato, che raggiunge i 538,14 euro al mese. Questo valore pone Monza Brianza come la quarta provincia con l'importo mensile più alto (dopo Pavia, Varese e Lodi), superando quello medio dell'RdC regionale, pari a 529,63 euro.

► Quanto alla cosiddetta **povertà estensiva**, la provincia di Monza Brianza riporta un valore dell'indicatore pari al 1,3%, il che rappresenta un livello più basso rispetto alla media regionale (1,6%) e a quello di molti altri territori provinciali (Pavia, Milano, Varese, Mantova, Lodi, Cremona e Brescia).